

## RECANATI/PORTO RECANATI

cremientataquena sulle abnazioni di rissore abnazioni successive. | To in campagna, in casa sua, in piazza. Sono in gja in m...

*Riconoscimento a un alunno di Montefano. La vittima discriminata perché gay*

### Poesia di solidarietà per il ragazzino suicida

**MONTEFANO** - "Fammi entrare, amico mio. Non mi chiedere il colore della pelle, se sono maschio o femmina, se ho il naso grosso o la bocca piccola, o che nome hanno i miei dei". Sono le parole di "Amico mio", la poesia che Serigne MBacke Diagne, 12 anni di Montefano, mamma italiana e papà senegalese, ha scritto pensando all'adolescente di Torino, d'origine filippina, che si è suicidato lo scorso aprile perché discriminato, a causa dei pregiudizi sull'omosessualità, dai compagni di scuola. Con la sua poesia, che è stata letta durante la seconda

Conferenza regionale sull'immigrazione, che si è svolta ad Ancona, all'interno di "Eco&Equo", la Fiera dell'attenzione sociale, ambientale e dell'economia alternativa, Serigne è arrivato al terzo posto nel concorso nazionale di poesia "Una poesia per l'infanzia", nella sezione ragazzi, di Sant'Angelo in Pontano.

"Fammi entrare, amico mio, non mi chiedere - recita la poesia - il colore della pelle, se sono maschio o femmina, se ho il naso grosso o la bocca piccola, o che nome hanno i miei dei. Fammi entrare, amico mio, non mi

chiedere da dove vengo, se ho i capelli rossi o gialli, se ho le scarpe alla moda, o se ho la playlist. Fammi entrare, amico mio, ho freddo e sono solo, non sento più i profumi della mia terra, non vedo la mia famiglia, non respiro aria pulita, ma solo smog e polvere. Per favore, amico mio, aiutami a vivere". Una poesia molto toccante e giustamente premiata.

"Io ho un sogno, che è quello di poter togliere, un giorno, dal bilancio regionale la voce che riguarda l'immigrazione per poter dire che queste persone sono cittadini come tutti e che,

quindi, non hanno più bisogno di sostegni diversi e a favore dell'integrazione". E' questo quanto riferito, fra l'altro, da Marco Amagliani, assessore regionale ai Servizi sociali e Immigrazione, nel corso della Conferenza. "Sono convinto - ha detto Amagliani - che l'immigrazione è una questione d'integrazione sociale, non possiamo pensarlo come un problema di sicurezza. Dobbiamo creare un sistema di giustizia sociale per questi cittadini che garantisca loro diritti, obblighi il rispetto dei doveri ma che non faciliti l'esclusione sociale".